

Mafia, Cardinale denuncia Campanella per calunnia

PALERMO - «Ho presentato denuncia per calunnia perché credo nei magistrati e nella giustizia e vorrei che questa giustizia venisse messa in atto celermente nelle sedi giudiziarie e non sulle colonne dei giornali». Il coordinatore regionale della Margherita Salvatore Cardinale, già ministro alle Telecomunicazioni, torna a parlare delle dichiarazioni rese ai giudici dal pentito Francesco Campanella, che ha nominato Cardinale riguardo a due circostanze, una presunta intermediazione per l'appoggio elettorale a Salvatore Cuffaro alle europee del 1999 e una presunta e non meglio specificata “tangente” relativa alle licenze per l'Umts.

Cardinale, che ha immediatamente contestato queste dichiarazioni, tiene a precisare: «Non ho mai intrattenuto frequentazioni con Campanella se non nelle sedi di partito e in maniera fortuita. Non sono andato al suo matrimonio e non ricordo di essere stato invitato». Il numero uno della Margherita Siciliana aggiunge: «Non ho accolto la candidatura del pentito di mafia Campanella alle politiche 2001, provvedendo personalmente a depennare il suo nome. Io ho sempre curato la scelta delle candidature con grande rigore». Cardinale poi passa in rassegna alcuni «fatti». Quanto alla presunta intermediazione con Carlo Guttadauro, che nel 1999 in carcere (per accuse per le quali è stato poi assolto con sentenza definitiva) parlando con la moglie faceva riferimento a un “Totò”, che secondo Campanella sarebbe l'ex ministro, Cardinale ribadisce che in quella competizione elettorale sostenne «come è arcinoto, la candidatura del compianto amico Pippo D'Andrea. Non ho mai avuto frequentazioni col signor Carlo Guttadauro. Inoltre, Campanella fa riferimento a un'azione congiunta con l'onorevole Acierno, che invece nel 1999 aveva già lasciato il nostro partito per andare nel centrodestra”. Quanto alla gara per l'Umts, Cardinale ricorda che “su proposta del ministero delle Telecomunicazioni, cioè su mia proposta, la gara fu diretta da un comitato di ministri, presieduta dal Presidente del Consiglio e seguita per la parte tecnica da un comitato di esperti di cui facevano parte magistrati e il presidente dell'Autorità garante delle Telecomunicazioni”. Inoltre, l'ex ministro aggiunge che “l'impresa di cui parla Campanella venne esclusa nella fase preliminare della gara su proposta del mio ministero. Mi chiedo allora da chi, a chi e perchè dovrebbe essere stata pagata una tangente per un'impresa esclusa sin dai preliminari”.

“Data l'inconsistenza e l'irrilevanza di queste dichiarazioni - conclude il coordinatore della Margherita - avrei potuto non prestare attenzione. Ma chiedo che il mio buon nome e l'immagine del mio partito vengano tutelati”.

Sa. To.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS